

Da poi disnar fo Gran Consejo, et per il caldo non fo il Principe, fossemo pochi; et quello fo fato noterò qui.

Fu posto, per li Consieri, la parte di far a Brexa et a Bergamo, che fo presa in Pregadi, et notada per mi di sopra, et fu presa. Ave 935 di si, 62 di no, 11 non sincere.

*Tamen* non fu fato, et stridà far al primo Gran Consejo.

Fu posto, per i Consieri, dar licentia a sier Zuan Francesco Balbi di sier Piero, podestà di Piove di Sacho, di venir in questa terra per zorni 15 lasando un zentilhomio nostro in locho suo; et fu presa.

In questo Consejo, sier Michiel Trivixan l'avogador di comun intrato di novo, fe' sentar tutti ai lochi soi et aprir le porte a li Savii, che niun andò zoso altri, *adeo* fo laudato da tutti di voler observar le leze; e il Canzelzier grandò publicò tutti stagi a i so' lochi, perchè fin hora è stà pocha observation di le leze etc.

È da saper, ozi fo tolto Camerlengo di comun sier Antonio di Prioli qu. sier Marco, qual amazò sier Zorzi Loredan di sier Marco Antonio di le galie di Alexandria, et fo poi, per danari, per Consejo di X assoluto dil bando. Et come ozi el fo nominato, dito sier Marco Antonio si levò e andò fuora per non balotarlo, et molli se ne acorse di questo, et cazete.

*Di sier Zuan Paulo Gradenigo provedador, fo lettere di Lignago et da Porto, di 21.* Come i nimici ussiti sono da 6 in 7 milia fanti, cavali 500 in 600 et boche 18 di artellarie. Sono a San Bonifacio et Soave, et fanno adunar le biave et mandarle in Verona. *Item*, à terminato, il zorno drio, da mattina, far levar sier Zuan Vituri provedador di cavali lizieri è li con 400 cavali, *videlicet* la compagnia di domino Mercurio Bua, ch'è li venuti, et domino Mercurio amalato venuto di campo a varir a Padoa, verso San Bonifazio et Soave per veder quello fa i nimici; e cussi anderà domino Baldissera Signorelli e altri capi fati passar di qua di l'Adexe.

184 *Relation dil strenuo Hironimo Fateinanzi padoan.*

Parti Zioba mattina da Cremona, et zonto in questa hora in Padoa, referisse che hessendo lui stà posto con fanti 25 a la custodia di Pontevigo per il clarissimo Gritti, parse da poi a monsignor di Barbon mandar a la custodia del dito loco un capitano con fanti 500 vasconi. Et che Mercore il campo inimico si levò da Pra' Alboin et loci circunvicini, et andava

verso la volta di Orzi Novi, digando voler andar verso Cassan et poi Milan. Et che 'l ditto di de Zobia, dimane, il campo di la Christianissima Maestà et quello di la Illustrissima Signoria havea mandato a tuor li alozamenti a Pizigaton, loco sopra Adda apresso Cremona miara 12, per obviar che li inimici non passasseno Adda, et dicevano voler lassar a la custodia di Cremona fanti 3000 et lanze 200 con el castel fornido; et per li presoni hanno facto dicono esser fanti 30 milia, computati cercha 10 milia venturieri. Et che nel tempo el si trovava a la custodia di Pontevico, parse a monsignor di Barbon et tutti li altri condutieri far una cavalchata, et mandorono zercha 500 homeni d'arme et tutti li lizieri de la Illustrissima Signoria ad arsaltar lo campo cesareo, che era acampato ad Axola, dove fece preda di certi cavalli et presoni; et il zorno sequente, el campo se levò et andava ad alozar a Gambara et Pra' Alboin. Et che il marchese di Salutio et Monfera' fevano preparazione grandò de zente de mandarle in campo di la Christianissima Maestà. Fanti francesi sono 12 milia, li nostri 3000 senza i sguizari, che nostri aspeta numero 8000.

*Sumario di una lettera di sier Zuan Vituri provedador di cavali lizieri, data a Lignago, zoè in Porto, a dì 20 Zugno 1516, hore 4 di note, drizata a sier Lorenzo Moro so' cugnado.* 185

Come vi scrissi eri sera, cavalchassemo con il provedador Manolesso a Verona, et alguno insiteno. Vene alcuni cavali da poi partì, et lassato Iacomo Vigoaro con zercha 100 cavali, preseno tre de li inimici non da conto, et examinati non sapeano dir nulla, over non voleano dir. Di le cosse di Verona, per molte spie mandate in Verona et ritornate molto tarde, per esser stato serata la porta del Vescovo fin hore 19, i qual tutti in conformità mi hanno dito li nimici, a la più larga Sabato, a dì 19, insirja. Io mandì la sera 20 cavali de homeni da bene a la scolta per non esser soprazonti, et a zercha hore 3 avanti zorno, ozi, li inimici deteno la fuga a dite scolte, et in quel medemo tempo Codignola me feze segno de foco, secondo l'ordine a loro dato, et io subito fezi dar in trombeta et meter tutti a l'arme, et avanti zorno montai a cavallo con tutti li cavalli, et io andai al Ponton de Vilanova, et ordinai a Zuan di Naldo metesse fin 10 schiopetieri a uno ponte, che i chiama el Restello. E ne l'alba dil zorno comenzò aparer li cavali de li inimici con la fantaria arente il